

Castel Guelfo L'opposizione voleva più punti per gli anni di residenza. No dalla maggioranza

Alloggi Erp, il regolamento non cambia

Bocciata la richiesta di modificare i criteri per l'assegnazione

Aumentare i punti che si danno in base agli anni di residenza per l'assegnazione delle case popolari? No grazie. A declinare l'invito è l'assessore ai servizi sociali Anna Venturini che giovedì sera, in sede di Consiglio, ha risposto picche alla proposta presentata dal gruppo di opposizione La Tua Castel Guelfo. Un *no* deciso, quel-

lo dell'assessore, che durante la seduta ha spiegato i motivi della sua scelta. Sia con le parole che con i numeri. "Le problematiche della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi Erp sono altre - afferma Venturini - e il nostro orientamento è quello di non aumentare il punteggio che già viene assegnato in base alla residenza. Con

una tale modifica si corre il rischio di discriminare una parte dei cittadini. E questo non è nello spirito della legge che norma l'assegnazione delle case popolari". Spiegazioni che non sono riuscite a placare le rimostranze della minoranza, rimasta a bocca asciutta ma di certo non a bocca chiusa.

CASTEL GUELFO - Tra i dati snocciolati giovedì dall'assessore ne spiccano due. Il primo è che su 91 alloggi comunali al momento solo tre sono liberi - ma non utilizzabili perché da ristrutturare, i lavori rientrano nel piano degli investimenti in programma nel 2010, ndr -, la maggior parte dei quali sono occupati da italiani (72). Numero che si ribalta nella graduatoria, dove tra i primi trenta ben venti sono stranieri. Ma a prescindere da calcoli e dati Venturini si sarebbe aspettata un altro tipo di suggerimento dalla minoranza. Anche perché un punteggio in base agli anni di residenza viene già assegnato. "I problemi maggiori - spiega l'assessore - si incontrano nella gestione delle case dopo la loro assegnazione. Le famiglie che entrano, di fatto, non escono più mentre l'alloggio pubblico dovrebbe essere una soluzione temporanea. Questo perché non esistono affitti intermedi: dal canone popolare a quello normale il salto è troppo alto. Bisognerebbe riuscire a creare un cuscinetto".

L'altra grande difficoltà è spostare qualcuno da un alloggio all'altro. Sono tanti i casi in cui un appartamento grande (sui 70 metri quadrati) è occupato da una sola persona, magari anziana, mentre famiglie più nu-

merose sono costrette a vivere in abitazioni più piccole. Questo perché, nel corso del tempo, nuclei familiari che avevano ricevuto un alloggio popolare di grandi dimensioni han-

no perso i "pezzi" - i figli sono andati a vivere altrove, si sono sposati o altro ancora - e ora usufruiscono di spazi spesso eccessivi rispetto alle loro reali necessità. "Al momento non

c'è modo di trasferirli - conclude Venturini - e questo penalizza altri cittadini in difficoltà". Il consigliere di minoranza Claudio Rossi, tra i maggiori sostenitori del-

l'ampliamento del "criterio di territorialità", si è detto deluso di questa decisione. "I criteri che regolano la graduatoria - spiega Rossi - sono un problema molto sentito in paese. At-

tualmente chiunque venga a lavorare o ad abitare a Castel Guelfo e abbia una situazione disastrosa in famiglia rischia di usufruire di un alloggio più velocemente di un cittadino che abita qui da anni. Molti sono stanchi di questa situazione, di vedersi passare davanti persone appena arrivate. Sarebbe ora di cambiare le cose, ma pare che l'amministrazione non voglia farlo".

Secondo Rossi i più penalizzati sarebbero gli anziani, la parte della società che più andrebbe tutelata. Ma non solo. Sostiene che la scelta di andare a lavorare in un comune anziché in un altro possa essere premiata. Persone che cercano di ottenere contratti di lavoro a Castel Guelfo perché sanno che ci sono tante case popolari a disposizione. Ipotesi che l'assessore Venturini respinge fermamente. Per due motivi. "Innanzitutto - chiosa l'assessore - mi sembra assurdo che in un momento di crisi come questo, in cui trovare lavoro è così difficile, ci si metta a speculare: ti trasferisci dove trovi un'occupazione, non il contrario. In secondo luogo ora come ora non abbiamo case popolari a disposizione. Entrare in graduatoria non significa ottenere l'alloggio, si possono aspettare anni".